

COMUNE DI NAPOLI
TAVOLO DI CONCERTAZIONE
PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE
ANTIVIOLENZA DELLA CITTÀ DI NAPOLI

ASL NAPOLI 1
UOC PSICOLOGIA CLINICA DS 46

**Scheda di sintesi delle attività dell'ASL Napoli 1
nel campo dell'anti-violenza e proposta per un piano d'azione**

1. Identikit del problema e ruolo delle istituzioni sanitarie.

Nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla Eliminazione della Violenza Contro le Donne del 1993 si legge che la violenza contro le donne è: *“ogni atto di violenza indirizzato al genere femminile che rechi o possa recare alle donne un pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, compresa la minaccia di tali atti, la coazione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”*. Ed inoltre *“la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e danneggia ed annulla il godimento da parte loro di quei diritti e libertà, e preoccupata per il prolungato insuccesso nella protezione e promozione di questi diritti e libertà nei riguardi della violenza contro le donne”*.

Ancora:”*“la violenza contro le donne è una manifestazione delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne, che ha portato alla dominazione e alla discriminazione contro le donne da parte degli uomini e ha impedito il pieno avanzamento delle donne; la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”*

La violenza dunque è una questione di diritti umani universali negati alle donne, e come tale riguarda il contesto generale della società ed impegna tutte le istituzioni a fare la loro parte.

Dal 2000 la massima autorità mondiale per la tutela della salute nel mondo, l'OMS, ha posto in evidenza il problema degli effetti che la violenza di genere ha sulla salute delle donne, come problema di estrema rilevanza mondiale, sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli già sviluppati, ed ha invitato tutti gli stati a sviluppare politiche di contrasto.

Il mondo sanitario, in questo contesto generalizzato di lotta alla violenza contro le donne, è coinvolto specificamente nel combattere gli effetti ed i danni che la violenza comporta in termini di riduzione del benessere, della salute e della integrità psico-fisica della donna.

Per fare questo l'istituzione sanitaria si deve impegnare in un triplice obiettivo:

1. conoscere il fenomeno, la sua origine, la sua estensione, ed i suoi effetti
2. trasformare le sue prassi diagnostiche e terapeutiche

3. sviluppare la prevenzione secondaria, informando le donne degli esiti a breve, medio e lungo termine, della violenza sulla salute

2. Il contributo della ASL Napoli 1 ad oggi

A. L'organizzazione di un Centro psicologico-clinico dedicato al maltrattamento in famiglia

Sulla scia delle indicazioni internazionali, a partire dal 2003-04 è stato organizzato dalla Unità di psicologia clinica del DS 46, un Servizio psicologico-clinico dedicato all'intervento con le donne sugli effetti psichici della violenza e del maltrattamento.

La operatività del Centro Clinico è finalizzata alla diagnosi ed al trattamento degli effetti della violenza

A. sul piano diagnostico l'intervento del Centro punta a:

- la valutazione del danno psichico nella donna maltrattata,
- la valutazione dei danni subiti dai bambini, attraverso l'ascolto mirato sugli effetti del maltrattamento assistito;
- l'acquisizione e la formazione delle prove cliniche del danno, quando la donna non ha con sé prove materiali di un maltrattamento a lungo subito;
- la definizione del nesso di causalità tra danno psichico, in specie disturbi ansiosi e depressivi, e condizione pregressa di maltrattamento.

B. Sul piano del trattamento, l'intervento del Centro Clinico è finalizzato alla riacquisizione, da parte della donna, che ha subito un lungo maltrattamento, di un equilibrio psichico soggettivamente soddisfacente..

Il centro clinico della ASL è già in rete con il Centro anti-violenza del Comune di Napoli, con il quale interagisce in una pratica innovativa di tipo clinico legale che fornisce alla donna un sostegno psicologico- legale integrato ad alta specializzazione. Questo sostegno si configura come **intervento tecnico peritale, utilizzabile come referto, od anche come consulenza della parte offesa nelle indagini difensive.**

B. La formazione degli operatori

Per impulso della UO di Psicologia Clinica, l' ASL Napoli 1 è stata anche tra le prime ad aver posto l'obiettivo della formazione degli operatori sanitari all'interno dell'istituzione medica, organizzando dei corsi di formazione per gli operatori sanitari secondo i canoni dell'Educazione Continua in Medicina (ECM).

La caratteristica specifica di una iniziativa che parte dal mondo sanitario è quella di trasformare le prassi mediche, facendo interagire i temi della lotta contro la violenza anche con i temi della lotta contro i pregiudizi della medicina, che danneggiano la salute delle donne.¹

¹ La UO di Psicologia Clinica della ASL Napoli 1 ha coordinato in Italia a partire dal 1999 un progetto di ricerca: "Obiettivo 2001: Una Salute a Misura di donna" . sanitarie o dall'Università. Al centro del L'attività del progetto è stata presentata in tre pubblicazioni:

[Una salute a misura di donna](#). In (a cura di) E. Reale) Atti del gruppo di lavoro " Medicina Donne Salute", Dipartimento Pari Opportunità, 2001, Roma

[La mente, il cuore, le braccia e... Guida alla salute delle donne](#) (a cura di: E. Reale) Atti Commissione Nazionale Pari Opportunità, 2003, Roma. http://www.salutementaledonna.it/versione_pdf.htm

[Prima della depressione. Manuale di prevenzione dedicato alla donne](#)". Franco Angeli, 2008.

Molte patologie infatti, tra cui in primis quelle psichiche (ma non solo ovviamente) così diffuse tra le donne, vanno ripensate alla luce dei dati sulla violenza che costituiscono, in questa nuova ottica di genere appunto, le cause più frequenti - nella popolazione femminile - dei disturbi di tipo ansioso-depressivo.

Questo lavoro di rielaborazione delle categorie diagnostiche ed interpretative a partire dai nessi con la violenza, è un lavoro specifico che tocca compiere al mondo sanitario. I corsi di formazione centrati sugli operatori sanitari devono avere, non solo l'obiettivo di riconoscere la diffusione del fenomeno della violenza contro le donne, ma a partire da questo riconoscimento, devono avere l'obiettivo specifico di operare per una trasformazione delle procedure e dei modelli di intervento medico-sanitario.

In questa prospettiva il Centro Clinico ha organizzato a partire dal biennio 2002-2003, un programma di seminari per gli operatori dei servizi sanitari. Tale programma formativo è stato ripetuto nel 2004 e nel 2006.

Nel 2008, in particolare la UO di psicologia clinica ha organizzato nella ASL Napoli 1 un corso ECM contro la violenza alle donne, rivolto agli operatori (medici, infermieri ed assistenti sociali) dei 5 pronto soccorso aziendali. Il corso prendeva le mosse dalle direttive contenute nel documento di indirizzo del marzo 2007, del ministro della salute Livia Turco, per la diffusione di materiale informativo e per l'apertura di sportelli finalizzati all'ascolto delle donne vittime di violenza e maltrattamento.²

3. I passi futuri.

Per il futuro occorre intensificare gli sforzi perchè la conoscenza del fenomeno tra gli operatori sia massima, soprattutto nei luoghi sensibili all'ascolto come i pronto soccorso, i servizi di psichiatria e psicologia, i consultori, i medici di famiglia.

Occorre anche prefigurare in via sperimentale dei centri ascolto diffusi all'interno dei servizi a più elevato impatto per la salute delle donne.

Proposte operative in tal senso possono essere:

- la diffusione delle informazioni sul rapporto salute-violenza, così come indicate dall'OMS e dalle Nazioni Unite, in tutti i presidi sanitari dell'ASL, attraverso locandine specifiche, contenenti anche i riferimenti ai luoghi competenti per l'ascolto ed il supporto, esposte in zone aperte al pubblico.

- L'estensione dalla formazione da facoltativa ad obbligatoria per gli operatori addetti all'assistenza in servizi e reparti sensibili al problema della violenza.

- L'individuazione di uno dei pronto soccorso, tra i cinque cui è già stata rivolta un'azione di formazione, per l'apertura in via sperimentale di uno sportello dedicato alla vittime di violenza e maltrattamenti in famiglia.

² Ministero della Salute, 8 marzo 2007, *Verso un piano di azioni per la promozione e la tutela della salute delle donne e dei bambini*

Ministero della Salute, marzo 2008, *Lo stato di salute delle donne in Italia*.